

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 24 Febbraio 2026

Metalmeccanico Quarantacinque le crisi d'impresa

Quarantacinque aziende in crisi e 9.852 lavoratori coinvolti tra cassa integrazione, riorganizzazioni e cessazioni di attività. I dati aggiornati al secondo semestre 2025 fotografano, secondo la Fim Cisl Campania, «un quadro di grave emergenza industriale» per il comparto metalmeccanico regionale. La concentrazione più pesante si registra nell'area metropolitana di Napoli, con 5.907 lavoratori colpiti, seguita da Caserta (1.908), Avellino (1.253), Benevento (450) e Salerno (334). «Tra i poli più esposti figura lo stabilimento Stellantis di Pomigliano, insieme a numerose imprese della componentistica e dei servizi industriali collegati alla produzione», sottolinea il sindacato. Nel mirino le scelte strategiche del gruppo automobilistico e il percorso verso l'elettrico: «Una direzione che, pur orientata alla transizione ecologica, ha determinato significative dispersioni industriali, sia all'interno del sistema produttivo sia lungo tutta la filiera dell'indotto». Per la Fim campana la crisi è strutturale, alimentata da calo degli ordinativi, costi energetici, delocalizzazioni e fragilità finanziaria. «Il sistema industriale campano sta attraversando una trasformazione profonda e complessa», dichiara il segretario generale regionale Giuseppe De Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pa. Pi.